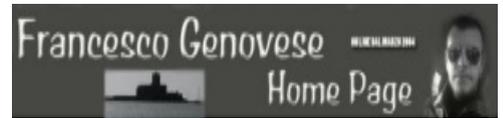




www.trapaninostra.it



www.francescogenovese.net

rassegna stampa - gli articoli di interesse tradizionale della nostra Città

Domenica 31 Ottobre 2010

TRAPANI  
GIORNALE DI SICILIA

DOPO LA RIESUMAZIONE DEL CADAVERE. Di chi era il corpo ritrovato nel cortile di via Mannone nel luglio del 1950?

# Castelvetrano, il mistero Giuliano torna ad appassionare la città

Lo storico Gigi Simanella ha sempre sostenuto la tesi dello scambio di «morto»

Per Enzo Carrara l'unico che poteva veramente dire come sono andate le cose era l'avvocato Gregorio Di Maria scomparso alcuni mesi fa.

Filippo Siragusa  
CASTELVETRANO

●●● Fa discutere i castelvetranesi, la riapertura del caso "Giuliano". Di chi era il cadavere ritrovato nel cortile di Via Mannone in quale caldo mattino del 5 luglio del 1950? Nella città, che è stata conosciuta nel mondo più, per l'assassino di Salvatore Giuliano che per Giovanni Gentile (filosofo) o per i templi di Selinunte, rimuovere le ragnatele dai fascicoli giudiziari dell'omicidio di "Turiddu" ha aperto un vero confronto tra, chi crede alla verità consegnata dalla storia e tra chi invece, ha sempre creduto alla versione (tutta da dimostrare) del falso cadavere. Infatti, proprio da Castelvetrano, lo scrittore e musicista Gigi Simanella (poi diventato una sorta di "Giulianologo") ha sempre sostenuto la tesi dello scambio di cadavere, ipotizzando la fuga di Salvatore Giuliano negli Stati Uniti. La verità, se sarà possibile, la dovranno accertare gli orga-



La tomba di Salvatore Giuliano. FOTO ARCHIVIO

ni competenti. Intanto, per la strade della città belicina non si parla d'altro. Troppo marcato il ricordo di Giuliano nella gente che ha vissuto quel periodo e ha trasferito tanti ricordi ai più giovani. Per Enzo Carrara (giornalista) - l'unico che poteva veramente dire come sono andate le cose era l'avvocato Gregorio Di Maria scomparso, all'

età di 98 anni alcuni mesi fa. L'avvocatichio così veniva chiamato in città, ha sempre detto che, l'unica verità è quella raccontata nel film di Francesco Rosi sul bandito Giuliano (1960). Ma i castelvetranesi, non hanno sempre creduto alle parole di Di Maria. Gli "anziani" del paese hanno sempre sostenuto che Di Maria sapesse di più e

che avrebbe nascosto molti segreti su Giuliano. L'ipotesi parecchio discussa era che, alla sua morte avrebbe fatto trovare un dossier. Ad oggi, nessuna traccia di memoriali o di manoscritti legati alla vicenda. Per la gente comune che ha vissuto il periodo del banditismo, Giuliano rimane una sorta di "mito". - Giuliano - afferma - A. S. oggi

ottantenne - era considerato un Robin Hood dell'epoca, ne parlavano tutti i giornali. Una sorta di paladino della giustizia, che toglieva ai ricchi per dare ai poveri. In quel periodo di fame non ne mancava. Poi la strage di Portella.... A questo punto mi chiedo: fu vero lui l'autore? Quella mattina mi ricordo... ero giovane... l'assassino di Giuliano sconvolse tutta la città; molti di noi corremmo subito verso la zona del delitto, fummo bloccati dai Carabinieri all'inizio di Via Mannone, vidi solo passare un corteo di autorità che portavano Giuliano fuori dal cortile, tanta gente cerco di vedere ma fu bloccata". Il sindaco della città, Gianni Pompeo non crede alla sostituzione del corpo di Giuliano e in merito afferma. "Di questa storia ne hanno parlato in tanti, anche protagonisti attivi che oggi non ci sono più. Mi sembra del tutto inverosimile e fantasiosa l'ultima ricostruzione. Credo che la verità sia stata già scritta negli atti giudiziari di quel tempo. I Castelvetranesi si augurano che questa vicenda venga chiusa al più presto. Alla mia città, l'affaire di Salvatore Giuliano ha già fatto pagare un conto salatissimo". (FIS)